



Conferenza Nazionale degli Ordini degli Architetti, Pianificatori Paesaggisti e Conservatori italiani

Lampedusa, 13 giugno 2014

Gli Architetti, Pianificatori Paesaggisti e Conservatori italiani si sono riuniti in Conferenza Nazionale degli Ordini a Lampedusa, luogo simbolo delle speranze e delle tragedie dei tanti che attraversano il Mediterraneo in cerca di una vita e di un futuro migliori, ma anche della straordinaria cultura dell'accoglienza dimostrata in questi anni dai cittadini e dalle Istituzioni, con l'intento di affermare l'impegno civile dei 150.000 iscritti ed il valore sociale della Professione.

Il sistema ordinistico degli Architetti italiani si è impegnato, in un percorso non solitario, a promuovere politiche nazionali per la Rigenerazione Urbana Sostenibile e azioni capaci di affrontare non solo il rinnovo urbano ma, soprattutto, la trasformazione delle funzioni, della socialità, della qualità dell'abitare e delle nostre città.

Il raggiungimento di questo obiettivo, sviluppato nell'interesse della collettività, si sostanzia con la indispensabile definizione di aspetti normativi e finanziari, capaci di concretizzare condivise volontà politiche di cambiamento e di trasformazione.

Affrontando il tema "Qualità architettonica come valore comune: dall'architettura dell'accoglienza alla cultura dell'abitare. Proposte, strumenti e nuove idee, per migliorare le città italiane" gli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori italiani, consapevoli della necessità di affermare che:

- l'Architettura è per tutti;
- l'Architettura rappresenta il "bene comune" della intera comunità internazionale, progettata, costruita e vissuta;
- L'Architettura costituisce uno dei valori irrinunciabili della civiltà e della cultura di ogni epoca;

- l'Architettura è un "fatto" collettivo perché conforma i luoghi nei quali abitiamo, gli spazi urbani, le città, il paesaggio quale bene protetto dall'art.9 della Carta Costituzionale;

ritengono necessario che:

- le politiche di Ri.U.So. siano non solo indispensabili per il futuro del Paese, ma anche una grande occasione ed opportunità per promuovere la qualità architettonica attraverso l'affermazione della cultura del progetto;
- la centralità del progetto sia il fondamento del ruolo dell'Architetto che deve tornare a fare il proprio mestiere: interpretare lo spazio e non soltanto le norme.

Da Lampedusa, assumendo la responsabilità del futuro della categoria verso la società, chiedono al Governo Nazionale, al Parlamento, ai Governi Regionali vere politiche di rinnovamento volte ad ottenere:

- semplificazione burocratica e riforma della Pubblica Amministrazione, per innovare il rapporto con i cittadini e garantire l'efficacia dei processi di trasformazione;
- una nuova legge urbanistica e di governo del territorio, che consenta politiche di limitazione di uso del suolo e processi di rigenerazioni urbane;
- una nuova legge sugli appalti, che persegua la qualità architettonica diffusa e privilegi l'istituto del concorso di progettazione quale strumento di trasparenza e democrazia.

Per rigenerare e rinnovare l'Italia, per ricominciare a fare Architettura.

Lampedusa, 14 giugno 2014